

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 36

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

NOTIFICAZIONI

Acquisto del distintivo sportivo fuori servizio durante il S.A.

Il **distintivo sportivo** introdotto dalla «Federazione nazionale svizzera di educazione fisica» con l'autorizzazione del D.M.F. deve promuovere nel popolo l'amore per la ginnastica e lo sport. Esso è quindi destinato all'educazione fisica fuori servizio. Non è un distintivo militare e non può essere portato sull'uniforme. L'allenamento e l'esame però, in seguito ai quali esso può essere ottenuto, devono già aver luogo durante gli attuali periodi di servizio attivo anche in seno alle unità di truppa.

A questo scopo il Generale ha disposto che il distintivo sportivo fuori servizio può essere ottenuto, a contare dal 1. 7. 1941, da ufficiali, sottufficiali e soldati che prestano servizio attivo con la loro unità. Funge da esaminatore il Cdt. dell'unità, assistito dall'esperto appositamente incaricato. Il Cdt. dell'unità e l'esperto firmano il diploma che autorizza a portare fuori servizio il distintivo sportivo.

Gli esperti esaminatori militari sono nominati dai Cdt. delle unità d'armata, dal Cdt. della Gendarmeria dell'Esercito e dalla Direzione generale delle dogane dopo essere stati istruiti, in un corso centrale

per esperti del distintivo sportivo, in vista del loro compito consistente nel dirigere l'allenamento e nel fungere da esaminatori.

L'aggruppamento III è stato incaricato di ordinare dal 7 al 9. 5. 1941 un corso centrale per esperti del distintivo sportivo, corso al quale ogni unità d'armata, la Gendarmeria dell'Esercito, e il Corpo delle guardie di frontiera delegheranno un ufficiale; questi ufficiali organizzeranno poi i loro propri corsi centrali. Altri ufficiali possono, da parte del Capo dell'aggruppamento III, ricevere l'ordine di prendere parte al corso centrale.

Campionati dell'Esercito 1941 nel pentatlo moderno, nel tetratlo e nel triatlo.

I campionati dell'Esercito 1941 nel pentatlo moderno, nel tetratlo e nel triatlo avranno luogo a Basilea dal 4 al 7 settembre.

Per poter iniziare efficacemente l'allenamento dei concorrenti in seno alla truppa, si comunica quanto segue:

1. Il regolamento e le condizioni di partecipazione possono essere chiesti al «Segretariato per le gare multiple» a Berna (D.M.F.) a partire dal 10. 5. 41, telefono n° 61.36.22.

2. Come già l'anno scorso, così anche quest'anno al **pentatlo moderno** possono prendere parte, come singoli concorrenti, ufficiali, sottufficiali e soldati.

3. Il tetratlo e il triatlo per cavalieri, ai quali nel 1940 aveva preso parte un gran numero di concorrenti e ai quali se ne anunceranno ancora di più nel 1941, sono riservati quest'anno a gruppi composti di un ufficiale, di un sottufficiale e di 3 soldati della medesima unità; solo i concorrenti di questi gruppi sono classificati contemporaneamente come singoli concorrenti. I gruppi dovranno dapprima superare, in seno alle loro unità, delle gare d'eliminazione.

4. Al tetratlo per singoli concorrenti possono prendere parte ufficiali, sottufficiali e soldati. Le gare sono le seguenti: corsa, nuoto, tiro alla pistola e scherma.

5. Munizioni per l'allenamento. I militi, sia quelli in servizio che quelli a casa, che si allanano per le «gare multiple», hanno diritto, nei mesi di giugno, luglio e agosto, a 24 colpi per pistola, revolver o fucile.

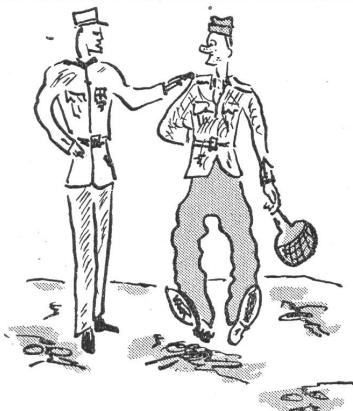
6. Termine d'iscrizione: 31 luglio 1941.

Le iscrizioni vanno inviate al Segretariato per le gare multiple nell'Esercito; D.M.F., Berna.

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA!
(Puisse ball che tera)

Inviate cartelline
poesie, disegni, raffigurazioni
e fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO



SI FA QUEL CHE SI PUO.

— Vergogna, rientri in questo stato!
— Ma, signor tenente, il comandante ha detto di tener alto lo spirito...
(Disegno del fuc. Pepi.)

Le storie vere [!] che il fuciliere Poma racconterà (Seconda serie).

IL CREPACCIO

Quando sarà finita la guerra, verrà una sera di maggio. Allora il fuciliere Poma si affaccerà alla finestra della sua casa, guarderà verso settentrione, scrollerà il capo. Indi si foglierà la pipa di bocca, sputerà (e lo sputo andrà a finire sul cappello d'un passante), e, chiamali i familiari alla finestra, dirà loro:

— Vedete quelle cime scintillanti di ghiaccio? Vedete la punta più centrale e più alta? Quello è il Pizzo dei Corni: là io salvi da sicura morte tre camerati.

Eravamo partiti il mattino alle tre per la pericolosissima traversata del ghiacciaio dei Ghiaiaccioli che doveva farci approdare nella valle opposta. Il bel tempo si mutò, dopo due ore di marcia, mentre stavamo appunto iniziando il ghiacciaio, in nebbie pericolose. Il capoattuglia propose di tornare indietro e domandò la nostra opinione: dissi: — Se i soldati svizzeri hanno da traversare le montagne soltanto con il sole e con la pappa fatta, io rinuncio alla cittadinanza e mi faccio naturalizzare brasiliiano. Andammo avanti. Ma il tempo divenne sempre peggiore e cominciò la tempesta. Eravamo in sei, due cordate. A un certo punto a due dell'altra cordata, mancò il respiro: — Siete dei pinguini, gridai loro, invece di fare gli alpinisti dovete fare gli antiaerei! Strappai loro i sacchi e me ne caricai.

Va che, a un dato punto, entriamo nella zona più pericolosa, per i numerosi crepacci. Io, che ho una nasta speciale, andavo avanti e tastavo il terreno con la piccozza: sentivo il crepaccio fumando. Quei scemi che venivano dietro, va che a un certo punto cascavano dentro un crepaccio.

Era mezz'ora che camminavamo senza accorgerci che non c'eran più. A un certo punto mi fermai ad accendere la pipa e

non sentiamo parlare la seconda cordata: chiamiamo, gridiamo, non rispondono. Tornammo indietro e vicino a un crepaccio vedemmo i segni della scivolata. Dico: — Qui Poma, avrai un rimorso per tutta la vita, perché se abbiamo continuato la traversata è perché hai parlato tu!

Che fare? Mi faccio calare con le corde. Scendo dieci metri, non vedo nessuno, chiamo: — Ohi da cù! Dove siete? Nessuno risponde. Scendo altri dieci metri, chiamo: — Giovanotti, giovanotti di belle speranze! Nessuna risposta. Scendo altri dieci metri, e grido: — Ehi, ehi! Non giocherete mica a nascondersi; se non rispondete vi pianto qui e me ne vado! Ancora, nessuna risposta.

Comincio ad impensierirmi. Mando un biglietto in alto con l'ordine di allungare le corde, utilizzando la riserva. Mi calo altri dieci, venti metri: — Qui vado a finire al centro della terra, mi dico. A un tratto li scorgo, bell'e assiderati, in un nucchio, su d'un ripiano del crepaccio. Ne faccio un fascio con le corde, me lo carico sulle spalle e risalgo.

Dopo averli ben scaldati e massaggiati, li faccio tornare in vita e continuo il viaggio. Due giorni dopo, il comandante del nostro distaccamento alpinistico legge un ordine del giorno in cui si elogia il mio coraggio e la mia abnegazione. Il colonnello divisionario mi scrive personalmente: «Fuciliere Poma, bravo!»

SOLUZIONE GIUOCHI

Decapitazione: Rodi, odi.

Sciarada: Dar-d-anelli, Dardanelli.

Cambio di finale: Angola, angolo.

Sciarada: Bel-grado, Belgrado.